

tutte le mansioni proprie dell'amministrazione di Massaua.

Abbiamo, se non erro, quanto alla spesa e all'entrata propria di Massaua, soltanto un piccolo documento che fu presentato dal Robilant, come ministro degli esteri, nel quale si dava conto delle entrate della dogana di Massaua, e del movimento commerciale in genere.

La Commissione del bilancio si occupò allora di quest'argomento; ma la situazione della colonia era internazionalmente così incerta che non si credette di andare oltre. Però, dopo le dichiarazioni fatte il 12 maggio alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio, la situazione è cambiata.

Egli ci disse che noi a Massaua esercitiamo la nostra piena sovranità, e che i dazi che si percepiscono entrano nel tesoro regio. E sta bene, e di ciò mi rallegro vivamente; ma nei bilanci dove compariscono queste somme? Compariscono nel capitolo dogane? Io non lo so.

A noi non è detto; e nessuna delle altre entrate della colonia, come le tasse portuali, tasse locali ecc., compariscono in alcuna parte del bilancio. Delle spese di natura locale, che non sono comprese in qualche capitolo di bilancio dei vari Ministeri, non se ne ha notizia; ed anche di quelle parti che vi siano comprese, non si ha notizia distinta. Abbiamo nel bilancio della guerra e della marina stanziato alcune spese militari proprie alla colonia, ma null'altro. Nel bilancio della guerra abbiamo pure partite che non sono proprie spese militari. Una è per spese per l'esercizio delle ferrovie; una cifra messa lì in blocco nel preventivo della guerra, senza alcuna distinzione tra entrate e spese. Abbiamo anche una spesa di 100,000 lire per dazi doganali che poi ritroviamo in un capitolo speciale della entrata sotto il titolo " Ricupero della Cassa militare delle spese doganali pagate. „ Ecco, almeno per quanto io ne sappia, tutto quello che compare nel nostro bilancio relativamente a Massaua. Però, come ho detto, c'è una serie di entrate, dogane, tasse locali di porto, entrate di ferrovia, ecc.; ci sono tutte le spese pel servizio del porto, per la polizia locale, pel servizio di sanità ecc.; e tutto questo dovrebbe comparire nei bilanci. Che cos'è questa Cassa militare dalla quale il bilancio dell'entrata ricupera quelle centomila lire figurative?

Finora, di Casse militari non ne conoscevamo che una: quella che si occupava delle rafferme dei sott'ufficiali e dei carabinieri; e non può essere di questa che si tratta. Ma qual'è dunque

il bilancio di questa cassa complessiva di Massaua? Non lo sappiamo.

Capisco bene che siamo sul principio di una colonia, e che tutto questo deve essere ordinato. Ma la questione ha una certa importanza, direi di ordine costituzionale. Chi approva queste spese? Chi le controlla? Chi le sindaca? Sono anch'esse sottoposte alla Corte dei conti? I preventivi e i consuntivi, quali si siano, sono approvati? Non lo sappiamo; e sarebbe, mi pare, il momento di cominciare ad ordinare questa materia.

La legge di contabilità non ammette che ci siano entrate che non compariscano in bilancio, o spese che non siano contemplate in qualche capitolo del bilancio stesso.

Poi, in avvenire, potrebbe anche questa questione acquistare una certa importanza finanziaria. Dato che ci sia una Cassa speciale di Massaua, sappiamo noi se questa Cassa ha o avrà un avanzo da poter servire non dico a dare un vantaggio al nostro Tesoro, ma a servire a spese che si fossero eventualmente fatte laggiù? Oppure se ci si prepara anche per Massaua una di quelle Casse speciali in cui, invece di accumulare avanzi, si accumulino debiti e impegni ai quali certo dovrebbe supplire poi il Tesoro dello Stato? Non ne sappiamo nulla.

E poichè ora non siamo in istato di guerra guerreggiata, e si può dire che siamo in istato di pace, visto che tutte le colonie in prossimità di paesi selvaggi hanno uno stato di pace simile a quello che vi è laggiù; ora che entriamo in uno stato normale di cose, credo che sarebbe opportuno che queste spese, magari un po' sinteticamente, perchè non vorrei esigere troppo, comparissero nei preventivi, o per lo meno nel consuntivo.

Io spero che l'onorevole ministro della guerra, a nome del Governo, potrà fare una promessa di questo genere, e che consentirà di darci qualche notizia di tutta questa nostra amministrazione finanziaria coloniale, almeno nel prossimo consuntivo e nei preventivi futuri:

Ad ogni modo ho creduto mio dovere di richiamare sopra la questione la attenzione della Camera e della Commissione del bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Arco.

D'Arco. Poche parole intendo di rivolgere all'onorevole ministro della guerra, intorno ad una categoria speciale di ufficiali. Vero è che avrebbero potuto, queste parole, trovar luogo in vari capitoli del bilancio, perchè gli ufficiali di cui parlo, esplicano la loro attività presso diversi